L'area Staveco 'smilitarizzata' sarà una dépendance dei Giardini

L'area della Staveco potrebbe diventare una *dépendance* dei giardini Margherita. La notizia dovrebbe essere anticipata oggi al Quartiere Santo Stefano, dove alle 10,30 si riunirà la commissione territorio, ambiente, infrastrutture presieduta da Paolo Natali, per rispondere a una richiesta sullo stato di manutenzione del più grande parco di Bologna del consigliere comunale di Forza Italia, Aldo Zechini D'Aulerio.

«Effettivamente il Comune sta pensando di fare della Staveco un' 'appendice' dei Giardini — spiega Natali —. Ma il discorso è legato anche ai Prati di Caprara, che diventerebbero un'area verde. Entrambe sono ancora di proprietà del Demanio militare, ma con la Finanziaria è previsto il passaggio all'Agenzia delle entrate. In questo caso il passo finale, che sbloccherebbe anni e anni di trattative con il Demanio militare, spetterebbe al Comune che diventando gestore delle due aree potrebbe attivare il cambio di destinazione».

«L'argomento (all'incontro ci sarà anche l'assessore comunale allo sport e all'ambiente, Anna Patullo; *ndr*) — spiega Natali — riguarda i vari aspetti che Zechini D'Aulerio ha messo sul tavolo. Il consigliere sostiene che il parco ha bisogno di maggiore attenzione, ad esempio per il degrado. Al riguardo non possiamo dimenticare il grave atto di violenza della scorsa estate nei confronti di una ragazza svedese, ma discuteremo anche di altri problemi: la pulizia, la recinzione, la vigilanza anche serale. Poi faremo un sopralluogo nel parco».

Natali ricorda che poco più di un anno fa «era stato approvato dal quartiere un Ordine del giorno, recepito da Palazzo d'Accursio, che proponeva una figura, una sorta di sovrintendente, in grado di accentrare tutte le competenze amministrative legate ai giardini Margherita: la presenza delle scuole, lo chalet, l'area giochi, il circolo tennis, anche i proprietari dei cani per il problema delle deiezioni. La figura è stata individuata in quella di Roberto Diolaiti, responsabile del verde pubblico. Certo, i Giardini sono un'area importante per i bolognesi e un simbolo per la città: per questo vanno tutelati».

Ma cosa diventerà l'area Staveco che attualmente ospita un parcheggio? «Quando farà parte della disponibilità del Comune — spiega Andrea Forlani, presidente del Quartiere Santo Stefano che oggi parteciperà all'incontro — pensiamo di alleggerire alcune attività dei giardini. Come, ad esempio, nell'area giochi, restituendo al grande parco la sua funzione di area verde storica. Si deve pensare anche all'edilizia scolastica e a impianti sportivi. Insomma potrebbe diventare un contenitore strettamente connesso ai giardini Margherita. Sono fiducioso che i tempi non saranno lunghi sia per la Staveco, sia per i Prati di Caprara perché Bologna e Napoli sono state indicate come le prime città italiane dove avverrà la dismissione dei beni ex militari all'Agenzia delle entrate. La figura di Diolaiti? E' importante perché accentrerà tutte le competenze che fanno capo al pubblico e al privato. Questo referente dovrà comunque avere un budget (anche con risorse dei soggetti presenti) per ottimizzare il lavoro, riportando i giardini Margherita allo splendore di un tempo».

Marco Tavasani